



La Formica 1 marzo 1996 – 1 marzo 2011: 15 anni di lavoro e di inserimenti lavorativi. Una storia di responsabilità sociale d'impresa nella Provincia di Rimini.

Dare una seconda possibilità a chi è più sfortunato, fare qualcosa di veramente utile per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate sul territorio riminese, costruire un'azienda con una grande responsabilità sociale dove il lucro non è incluso fra gli obiettivi dei soci. Era questa l'idea dei 9 soci fondatori de La Formica, che nel 1996 cominciarono la loro esperienza di cooperazione, un'esperienza significativa che adesso può vantare una grande affermazione sul territorio riminese. Un percorso importante durato 15 anni che ha visto La Formica realizzare tanti programmi di inserimento lavorativo mediante diverse attività lavorative di gestione dei servizi divenute cammin facendo sempre più professionali e qualitativamente competitive.

Pietro Borghini, Andrea Belosi, Ivano Vittori, Luciano Marzi, Stefano Olivieri, Monica Garattoni, Marco Baldelli, Marina Rodriguez, Roberta Sangiorgi, questi sono i nomi dei primi cooperatori, tra cui 6 obiettori di coscienza appartenenti alla Caritas Diocesana, che forti della palestra di solidarietà fatta presso l'ente Diocesano riminese, cominciarono ad organizzarsi, discutere, confrontarsi fra di loro, dividendosi compiti e mansioni, insomma facevano la loro prima esperienza di cooperazione fondando, il primo marzo 1996 La Formica Cooperativa Sociale.

Non si trattava solo di trovare un'occupazione lavorativa per se stessi, ma di impegnarsi per fare qualcosa di utile per la propria città, creare una squadra unita intorno ad obiettivi sociali condivisi,

compagni di viaggio in un unico percorso di solidarietà per dare al territorio riminese un contributo decisivo dal punto di vista degli inserimenti lavorativi.

La Caritas ha giocato un ruolo fondamentale soprattutto in questa fase, non solo perché in questo contesto si sono tessute le relazioni che hanno dato origine a questa bella idea di solidarietà, ma anche perché proprio Don Luigi,



allora direttore della Caritas, aveva creduto in questo progetto partecipando anche con un contributo iniziale. Furono diverse le persone vicine alla Caritas che diedero forza e spessore alle idee di quei ragazzi, decisero di sostenerli

Continua pagina seguente

perché seppero riconoscere le valenze di quel progetto di imprenditoria sociale, come Luigia Migliorati, allora presidente dell'associazione Madonna della Carità, oppure Agostino Pasquini che in quel periodo era il responsabile degli obiettori di coscienza e che diede un contributo decisivo mettendo a disposizione anche la propria casa per le riunioni serali. Fu proprio in uno di quegli incontri dove si decise la forma di cooperazione di tipo "B" (inserimento lavorativo per svantaggiati) ed il nome "La Formica".

Tante, in questi anni, sono state le persone inserite nel mondo del lavoro. Per ognuno di loro una storia, un racconto a lieto fine di vita e lavoro, esperienze iniziali di sofferenza, emarginazione, disagio che ad un certo punto hanno trovato nella cooperativa la leva del riscatto: la seconda possibilità. Da qualche anno la cooperativa ha deciso di raccontare queste belle storie e così è nato l'inFormica, dove i soci e lavoratori volontariamente si raccontano attraverso un'intervista, uno strumento importante per la coesione dove si parla alla cooperativa e della cooperativa.

In questi anni la cooperativa ha sempre creduto nel lavoro provando a diversificare le attività per consolidarsi, investendo sempre gli utili per creare nuovi posti di lavoro a volte anche con progetti che non sempre sono andati bene, a riprova del genuino spirito imprenditoriale. Ma tanti altri lavori sono arrivati ed insieme alla gestione della raccolta differenziata sulla provincia di Rimini, che è da sempre l'attività prevalente della cooperativa, attualmente ci sono 10 settori dove trovano occupazione più di 60 lavoratori. I settori della cooperativa sono: pulizie; affissione manifesti; raccolta differenziata; manutenzione strade;

manutenzione segnaletica stradale; sgomberi e traslochi; supporto alle manifestazioni; servizi cimiteriali; movimentazione cassonetti; raccolta abiti usati; servizi vari (es. gestione area comunicazione, gestione sistemi di qualità). "Grazie alla grande disponibilità dei soci e dei lavoratori, - sostiene il direttore Ermes Battistini - La Formica è riuscita ad affermarsi anche nella gestione dei picchi di lavoro intensi, cosa che attualmente il mercato ci chiede con una certa frequenza. Servizi di sgomberi locali, pulizie per conto di AUSL, sgombero neve per conto di Autostrade Italia e Anthea, supporto alle varie manifestazioni per conto di Anthea, sono attività dove ci stiamo sempre più specializzando e dove contiamo di crescere". L'impegno è quello di ampliare costantemente le attività consolidando quelle esistenti che devono essere svolte con sempre maggiore qualità e professionalità. "Ci stiamo impegnando - continua Battistini - nello studio di fattibilità di nuovi progetti per dare nuove opportunità rafforzando così sia il bilancio economico che quello sociale".

Insomma, tante sono le differenze con i primi anni della cooperativa sul piano dell'organizzazione e della gestione dei lavori, notevole è stata la crescita che in questi anni ha consolidato la cooperativa nelle risorse umane e strutturali, ma non è mai cambiato l'atteggiamento con cui la direzione, i soci, i lavoratori si mettono in gioco tutti i giorni favorendo lo sviluppo di un modello d'impresa sempre più innovativa, moderna e competitiva, e dove si rafforza la vera responsabilità sociale d'impresa: mutualità cooperativa e lavoro per gli svantaggiati.

L' in Formica
Il giornalino della Cooperativa
